



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica - Segreteria del Consiglio nazionale della P.I.*

MIURAOODGOS Prot. n. 7913

Roma, 22.07.2009

All'On.le Ministro  
**SEDE**

OGGETTO: Prima valutazione circa lo schema di regolamento concernente il riordino del sistema dei Licei.

**Adunanza del 22 luglio 2009**

**IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

- Vista la nota prot. n. 7418 del 10 luglio 2009 (Dipartimento per l'Istruzione) con la quale è stato richiesto il parere del CNPI in merito all'argomento in oggetto;
- Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994;
- Veduto il documento istruttorio redatto in data 20 e 21 luglio 2009 dai Comitati Orizzontali relativi alla Scuola Secondaria Superiore e agli Istituti di istruzione Artistica;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

**E S P R I M E**

una prima valutazione nei seguenti termini:

- **Premessa**

Il CNPI, in via preliminare, precisa che formulerà il richiesto parere sul riordino del sistema dei Licei entro Settembre prossimo e questo perché ha bisogno di tempi distesi per analizzare una materia così complessa qual è quella presente nell'apposito schema di regolamento.

E' appena il caso di far notare che con detto schema si delinea un sistema formativo con all'interno una pluralità di percorsi da esaminare nelle loro peculiarità ed interazioni, e si stabiliscono modalità organizzative da valutare in relazione sia alla sfera didattica che alle finalità formative.

Sussiste, inoltre, l'esigenza di verificare se sono state garantite o meno le condizioni a beneficio della continuità educativa e del raccordo tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, e se sono state previste o meno misure di accompagnamento funzionali al soddisfacimento del diritto della persona alla sua piena realizzazione.

Per questi motivi, la formulazione del parere necessita di una puntuale analisi del testo e della comparazione con i regolamenti concernenti gli altri gradi ed ordini di scuola, in modo da cogliere l'identità dei percorsi Liceali e giungere ad una motivata valutazione del loro nuovo assetto.

Tuttavia, il CNPI ritiene utile in questa fase misurarsi sulle macro questioni che interessano lo schema di regolamento dei Licei ed a dotarsi di indicatori di qualità per una sua prima valutazione, senza per questo giungere a conclusioni, ma solo alla individuazione di nodi problematici.

### **Gli indicatori di qualità**

Il CNPI ritiene che i percorsi liceali in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nello schema di regolamento debbano essere strutturati in modo da assicurare:

- **La continuità educativa.** A prevederla non è solo l'impianto sistemico che si intende assicurare alla scuola con il nuovo assetto degli ordinamenti, ma il diritto degli studenti ad una crescita armonica. L'attenzione va di conseguenza portata soprattutto al primo biennio dei percorsi liceali, perché sia garantita per un verso la loro unitarietà, per altro verso la loro complementarietà con le altre opportunità formative presenti sia nel sistema scolastico che in quello della formazione professionale. Occorre altresì prevedere il raccordo tra i percorsi liceali e le opzioni post diploma afferenti all'area dell'istruzione tecnica e professionale, al fine di rendere effettiva e reale la possibilità riconosciuta agli studenti di costruire il proprio futuro in piena autonomia e libertà d'intenti.
- **La congruità tra risorse e finalità formative.** Le risorse professionali ed economiche non sono delle variabili indipendenti, ma fattori strutturali della qualità dell'offerta formativa. Sembra pertanto opportuno che già nella fase della delineazione dei percorsi liceali siano assicurate tutte le condizioni utili al pieno soddisfacimento del diritto allo studio ed alle pari opportunità formative, nonché alla concreta e non più differibile valorizzazione della scuola dell'autonomia.
- **La centralità dell'apprendimento.** La riforma della scuola non può e non deve riguardare solo l'assetto ordinamentale, ma anche quello didattico ed organizzativo. In tale ottica, sarebbe opportuno chiarire il significato che assume il termine di "competenza" all'interno del sistema dei Licei, atteso che non sembra esserci una comune prospettiva culturale tra gli obiettivi di apprendimento fissati dallo schema di regolamento degli istituti tecnici e professionali e quello riguardante i percorsi liceali, né pare sussistere omogeneità tra i risultati attesi al termine dei diversi percorsi liceali. Si impone in ogni caso la necessità di intendere l'attività didattica in funzione dell'apprendimento, per cui le opzioni in campo

metodologico vanno raccordate con detta necessità ed estese ai percorsi sia del primo che del secondo ciclo dell'istruzione.

- **La complementarietà tra cultura umanistica e cultura scientifica.** La organizzazione delle conoscenze su basi epistemiche trova il proprio completamento nella formazione di una avvertita coscienza storica fondata sui diversi codici della comunicazione e sui valori che hanno guidato l'uomo nel tempo. Ne consegue l'esigenza di assicurare la complementarietà tra la cultura umanistica e quella scientifica, anche per garantire pari dignità formativa ai diversi ordini e gradi di scuola e sostenere la loro azione educativa, estendendo e potenziando insegnamenti quali, ad esempio, Storia, Diritto ed Economia.
- **La funzione istituzionale della scuola dell'autonomia.** Il governo del processo di innovazione sarà possibile nella misura in cui sarà pienamente realizzata la scuola dell'autonomia. D'altronde, la caratterizzazione sistemica dei percorsi liceali incrocia l'esigenza di fare della scuola un centro di elaborazione e di raccordo di esperienze atto a sostenere il peso della complessità, così come il rapporto con il territorio e con le rappresentanze delle istituzioni impone la salvaguardia della funzione istituzionale della scuola. L'autonomia delle istituzioni scolastiche va pertanto intesa quale strumento per evitare ogni sorta di provincialismo culturale, e dotata delle risorse professionali ed economiche indispensabili per ricondurre a finalità educative le spinte alla contaminazione delle culture, alla interazione con il mercato del lavoro ed alla modernizzazione ed individualizzazione dell'offerta formativa.
- **La valorizzazione delle funzione docente.** Il riconoscimento sul piano sociale ed economico dell'alta funzione che il personale della scuola svolge a servizio della persona è indispensabile ai fini della diffusione della cultura della formazione e dell'adeguamento dei percorsi di studio alle istanze avanzate dalla società della conoscenza. Occorre per questo rendere appetibile l'insegnamento e motivare i giovani a sceglierlo in vista di una autentica loro realizzazione sul piano sia personale che sociale, riconoscendo la specificità della funzione docente, favorendo il collegamento tra la scuola, i centri di ricerca e l'università, sostenendo l'aggiornamento professionale e facendo della scuola un luogo di studio serio e sistematico, anche attraverso il responsabile coinvolgimento degli studenti, delle famiglie e dei diversi soggetti dell'educazione.

## **I nodi problematici**

Con riferimento agli indicatori di qualità sopraindicati, il CNPI ha esaminato lo schema di regolamento dei Licei ed è pervenuto ad una sua prima valutazione nei termini di seguito indicati:

- Sembra sussistere una certa difformità tra i percorsi dei Licei e quelli degli istituti tecnici e professionali, essendo i primi tenuti a fornire “ gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà”, mentre i secondi sono volti a dotare gli allievi di competenze ben definite e circoscritte; ne consegue la mancata equivalenza di significato tra termini che per loro estensione semantica si prestano a divergenti interpretazioni come quelli di conoscenza, abilità e competenze, e di locuzioni come quelle di “ metodo laboratoriale” e di “pensiero operativo”, nonché la difficoltà di assicurare al primo biennio del secondo ciclo quella unitarietà d'impianto indispensabile in presenza dell'obbligo d'istruzione.

- Desta non poche perplessità la previsione di costituire un comitato scientifico “per l’organizzazione e l’utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità”, così come risulta improprio sul piano della legittimità “l’obbligo di costituire dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.” Il CNPI ritiene infatti che il rapporto tra scuola e società vada costruito sulla base delle diverse e distinte responsabilità che gravano sui soggetti dell’educazione e che sarebbe pertanto quanto meno opportuno affidare alla scuola dell’autonomia ogni deliberazione circa la costituzione e la composizione sia del comitato scientifico che dei Dipartimenti anche per evitare qualsivoglia sovrapposizione tra detti organismi ed il collegio dei docenti ed ottemperare alle disposizioni di cui all’art 5 del D.P.R. 8 marzo 99, n.275.
- E’ inaccettabile la previsione di far confluire nei nuovi percorsi, sia pure con le dovute eccezioni, le seconde classi liceali, perché così facendo non si tiene nella giusta considerazione né il diritto degli alunni alla continuità educativa, né i tempi necessari per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Da notare, inoltre, che non sono state ancora definite né le Indicazioni Nazionali né le nuove classi di concorso, e che una eventuale accelerazione del processo di riforma, in assenza delle condizioni funzionali alla sua attuazione, genererebbe solo ulteriore confusione all’interno della comunità scolastica e rafforzerebbe il convincimento che la riforma dei Licei ha per obiettivo primario il solo contenimento della spesa.
- Non sono garantite a tutte le scuole le risorse economiche per un eventuale arricchimento dell’offerta formativa, mentre priva di un apposito impegno finanziario, è la previsione di “sostenere l’aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario”, in vista del riordino dei percorsi dei Licei.
- Confusa appare l’intera materia riguardante l’insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, così come del tutto vaghe appaiono le indicazioni riguardanti le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione”.
- Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di far confluire gli Istituti d’Arte, particolarmente legati alle tradizioni culturali del territorio, nell’istruzione professionale come già indicato nel parere formulato dal CNPI sullo schema di regolamento riguardante gli istituti professionali.
- Incertezze destano le modalità indicate a riguardo della istituzione di sezioni di Liceo musicale, anche perché subordinate ad una serie di variabili che non paiono destinate a garantire pari opportunità formative sull’intero territorio nazionale.

Ancora indeterminate e poco chiare appaiono le misure a sostegno della qualità dell’istruzione. A fronte della riduzione del tempo scuola e dell’adozione della didattica in laboratorio soltanto in alcuni percorsi liceali, non sembrano esserci né indicazioni operative né misure di accompagnamento tali da consentire agli alunni di raggiungere i risultati di apprendimento declinati nel profilo culturale, educativo e professionale dei Licei. Al riguardo, il CNPI sollecita un attento e razionale dosaggio degli insegnamenti e lo sviluppo delle attività laboratoriali con presenze didattiche di tipo trasversale, in particolare nei licei artistici. Questo nella convinzione che proprio “l’atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico” che si vuole promuovere

richieda un approccio olistico alle materie d'insegnamento e la valorizzazione delle diverse capacità dei soggetti in apprendimento.

IL SEGRETARIO  
Maria Rosario Cocca

IL VICE PRESIDENTE  
Mario Guglietti



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133."

*Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.*

Repertorio atti n. 35/09 del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

nella odierna seduta del 29 ottobre 2009

VISTO l'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, il quale prevede, in attuazione del Piano programmatico di cui al comma 3, l'emanazione di uno o più regolamenti su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata, per il riordino delle norme generali e degli ordinamenti dei licei, che insieme agli istituti tecnici statali ed agli istituti professionali statali, formano il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO lo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.", approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 giugno 2009, nel testo pervenuto in data 6 luglio 2009, dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e diramato alle Regioni ed alle Autonomie locali in data 7 luglio 2009;

CONSIDERATO che, in ragione delle decisioni assunte nella seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 2 luglio 2009, concernente la temporanea sospensione degli incontri tecnici tra il Governo e le Regioni, è mancato il confronto tecnico sul regolamento in argomento;

CONSIDERATO altresì che, al riguardo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota diramata il 22 luglio 2009 dall'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, ha rappresentato l'urgenza di acquisire sul citato provvedimento, il parere della Conferenza Unificata congiuntamente agli altri schemi di regolamento- riforma degli istituti tecnici e riforma degli istituti professionali-, in ragione della complessità dell'iter di approvazione degli stessi, che rientrano nel complessivo quadro degli interventi relativi al secondo ciclo di istruzione e formazione;

RILEVATO che, l'argomento iscritto alla seduta del 29 luglio 2009 di questa Conferenza, non è stato esaminato;



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

RILEVATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel consegnare un documento (All. 1), parte integrante del presente atto, ha rappresentato che: le Regioni hanno espresso parere negativo a maggioranza, mentre la Regione Lombardia e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno espresso parere favorevole con la richiesta che "per quanto riguarda il liceo musicale e coreutico, sia quantificata a livello regionale la previsione di attivare in prima applicazione a livello nazionale 40 sezioni musicali e 10 coreutiche" e la Regioni Veneto e Molise hanno espresso parere favorevole;

RILEVATO che, nella medesima seduta, l'UPI ha espresso parere favorevole al provvedimento in oggetto, consegnando un documento in seduta (All. 2), parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha richiamato l'attenzione sulla necessità di valutare congiuntamente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le richieste emendative formulate dalle Regioni;

RILEVATO che, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha preso atto della posizione delle Regioni, come sopra rappresentata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e della posizione delle Province, come rappresentata dal Presidente dell'UPI;

RILEVATO che l'ANCI e l'UNCEM hanno espresso parere favorevole

**ESPRIME PARERE**

nei termini di cui in premessa, sullo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo pervenuto in data 6 luglio 2009, dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e diramato alle Regioni ed alle Autonomie locali in data 7 luglio 2009.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE  
On.le Dott. Raffaele Fitto



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**  
09/091/CU/C9

Al. 1  
Consegnato nelle  
sedute del  
29 ottobre 2009  
FF

**PARERE SULLO SCHEMA DI REGOLAMENTO RECANTE "REVISIONE  
DELL'ASSETTO ORDINAMENTALE, ORGANIZZATIVO E DIDATTICO DEI LICELI, AI  
SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 4, DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N.  
112, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133."**

*Punto 6) elenco B Conferenza Unificata*

La maggioranza delle Regioni esprime parere negativo.

Le Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia esprimono parere favorevole con la richiesta che, per quanto riguarda il liceo musicale e coreutico, sia quantificata a livello regionale la previsione di attivare in prima applicazione a livello nazionale 40 sezioni musicali e 10 coreutiche.

Le Regioni Veneto e Molise esprimono parere favorevole.

Roma, 29 ottobre 2009



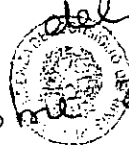
APP. 2)

Unione Province d'Italia



UPI

Consegnata nella  
scelta del  
29 ottobre 2009



PT

**CONFERENZA UNIFICATA DEL 29 OTTOBRE 2009**

**(PUNTI 4-5 E 6 ELENCO B)**

**NOTA SUGLI SCHEMI DI REGOLAMENTO IN MATERIA DI  
RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI, DEGLI ISTITUTI  
TECNICI E DEI LICEI**



Da un esame complessivo dei tre schemi di regolamento (Istituti Tecnici, Professionali e Licei) si riscontrano una serie di problematiche e criticità sia sul piano della funzionalità dei percorsi che della loro fruibilità che non ci consentono di coglierne l'assetto complessivo nell'ambito di un disegno educativo unitario (che consenta altresì il raccordo con gli altri canali formativi regionali).

Il quadro normativo non appare infatti chiaro e definito: si ravvisa una eccessiva compressione degli indirizzi degli istituti professionali e il concreto rischio di sovrapposizioni tra istruzione tecnica e professionale. Anche rispetto alla riforma dei Licei, manca l'unitarietà complessiva del nuovo assetto in presenza di un quadro orario molto differenziato (da 27 a 35 ore).

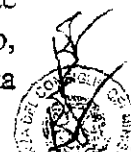
L'attuale offerta formativa degli Istituti professionali di stato non troverebbe una perfetta confluenza nell'Istruzione tecnica e professionale. In ragione della grande articolazione degli indirizzi oggi vigenti, una parte dell'offerta formativa erogata dagli Istituti professionali potrebbe confluire nei tecnici, una parte nei professionali e una parte sembrerebbe destinata a scomparire. Sono infatti attualmente operanti una serie complessa di sperimentazioni e articolazioni di indirizzi che non trovano univoca corrispondenza nelle nuove denominazioni presenti nelle tabelle di confluenza allegate ai regolamenti di riforma dell'istruzione tecnica e professionale.

In questo ambito, non risulta facilmente intellegibile anche il raccordo con gli altri canali formativi di Istruzione e Istruzione e Formazione professionale regionale.

Inoltre l'articolazione oraria, che è sostanzialmente analoga tra gli istituti professionali e quelli tecnici, appare troppo sbilanciata per i professionali verso una formazione di carattere generale che rischia di comprometterne la loro caratteristica fondamentale di promozione della scolarizzazione secondaria di una larga fascia di utenza. E questo è tanto più vero in quanto si rinvia a un successivo decreto la definizione degli obiettivi di apprendimento.

Quanto all'articolazione modulare del percorso dei professionali, composta da due bienni e un successivo anno (2+2+1) pone problemi rispetto alle prospettive di uscita e non risulta coerente al fine del passaggio tra i sistemi Ip e Ifp (l'istruzione e formazione professionale regionale prevede un'uscita con qualifica al terzo anno e il diploma al quarto anno).

L'incertezza di questo quadro normativo e le incongruenze brevemente sintetizzate, si ripercuotono inevitabilmente sulle Province che, come è noto, hanno il compito operare il dimensionamento e di programmare l'offerta



formativa del territorio attraverso la razionalizzazione della rete scolastica adeguandosi ai nuovi regolamenti per rendere compiutamente operativo il nuovo assetto e garantire la piena fruibilità della nuova offerta formativa.

Le Province rilevano inoltre l'esigenza di garantire maggiormente le vocazioni formative dei territori che spesso sono tipiche della tradizione italiana e del made in Italy, che non possono essere garantite unicamente dalla formazione professionale di competenza regionale, ma anche dal canale dell'Istruzione tecnica e professionale. In questo senso dovrebbe essere maggiormente riconosciuto il ruolo degli enti locali nella definizione dell'offerta formativa aggiuntiva in modo tale da valorizzare maggiormente il legame col territorio (di cui all'art.5, comma 3. lett.a). Invece, così come definito dall'art.8 comma 3 lett.b., nel rinviare a successivo regolamento la definizione di discipline aggiuntive a quelle degli allegati, non consente nel momento del passaggio da un ordinamento all'altro di realizzare questo legame coi territori).

Chiediamo infine, per quanto concerne la decorrenza dei tre regolamenti, che il nuovo ordinamento investa unicamente le classi del primo anno funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010-2011 (così come previsto per gli istituti professionali).

Rileviamo conseguentemente che, malgrado i regolamenti si pongano gli obiettivi di migliorare il livello di apprendimento e di razionalizzare le risorse, in realtà la riforma degli ordinamenti non è priva di impatto economico per le Province che sono tenute ad assicurare le condizioni strutturali per l'adeguamento del sistema.

